

Genova  
Palazzo  
Ducale

# Da Tintoretto a Rubens

Capolavori della Collezione Durazzo

*A cura di*  
Luca Leoncini



SKIRA

Sotto l'Alto Patronato  
del Presidente della Repubblica Italiana  
Carlo Azeglio Ciampi



#### **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**

Giuliano Urbani  
*Ministro per i Beni e le Attività Culturali*

Roberto Cecchi  
*Direttore Generale per i Beni Architettonici  
e per il Paesaggio*

Liliana Pittarello  
*Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività  
Culturali della Liguria*

Maurizio Galletti  
*Soprintendente per i Beni Architettonici  
e per il Paesaggio della Liguria*

**Genova**  
**Palazzo**  
**Ducale**

#### **Palazzo Ducale Spa**

Arnaldo Bagnasco  
*Presidente*

Anna Castellano  
*Amministratore Delegato*

Angelo Guidi  
Sergio Noce  
*Consiglieri*

Pietro da Passano  
*Direttore Generale*

*Sponsor della mostra*

**SANPAOLO**

#### **Da Tintoretto a Rubens** *Capolavori della Collezione Durazzo*

Genova, Palazzo Reale  
Teatro del Falcone  
14 luglio - 3 ottobre 2004

#### **Mostra a cura di**

Luca Leoncini  
*Direttore del Museo di Palazzo Reale, Genova  
Soprintendenza per i Beni Architettonici  
e per il Paesaggio della Liguria*

*Comitato Promotore*  
Roberto Cecchi  
*Direttore Generale per i Beni Architettonici  
e per il Paesaggio*

Mario Serio  
*Direttore Generale per il Patrimonio Storico Artistico  
e Demoetnoantropologico*

Liliana Pittarello  
*Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività  
Culturali della Liguria*

Maurizio Galletti  
*Soprintendente per i Beni Architettonici  
e per il Paesaggio della Liguria*

Marzia Cataldi Gallo  
*Soprintendente per il Patrimonio Storico Artistico  
e Demoetnoantropologico della Liguria*

Roberto Di Carlo  
*Direttore della Biblioteca Universitaria di Genova*

Carla Enrica Spantigati  
*Soprintendente per il Patrimonio Storico Artistico  
e Demoetnoantropologico del Piemonte*

Francesco Pernice  
*Soprintendente per i Beni Architettonici  
e per il Paesaggio del Piemonte*

*Comitato scientifico-organizzativo*  
Luca Leoncini (Sezione Quadreria)  
Alberto Petrucciani (Sezione Libri)  
Armando Fabio Ivaldi (Sezione Teatro)  
Susanna Canepa (Sezione Architettura)

*Segreteria organizzativa*  
*Museo di Palazzo Reale*

Nelly Sciuto  
*Palazzo Ducale*  
Monica Biondi  
Claudia Bovis  
Anna Croce  
Giulia d'Amaro Valle  
Maria Teresa Ruzza  
*con*  
Lucia Brignola  
Emanuela Molini

*Supervisione e cura dei progetti  
e dei lavori di restauro, recupero funzionale  
e di allestimento del Teatro del Falcone*  
Maurizio Galletti  
*Soprintendente per i Beni Architettonici  
e per il Paesaggio della Liguria*

*Progettazione e direzione dei lavori di restauro  
e recupero funzionale del Teatro del Falcone*  
Stefano Fera  
*Studio d'architettura Stefano Fera*  
Michele Sansò  
*Planning & Management S.r.l.*  
Raffaele Colombo  
*Soprintendenza per i Beni Architettonici  
e per il Paesaggio della Liguria*

*Progetto dell'allestimento e grafica della mostra*  
*Studio d'architettura Stefano Fera  
con la collaborazione di*  
Antonio Di Gennaro  
Massimiliano Travia

*Supporto tecnico all'allestimento*  
*Palazzo Ducale*  
Giuseppe Spadavecchia  
Roberto Gallo

*Ufficio Stampa*  
*Palazzo Ducale e Genova 2004*  
Camilla Talfani  
Fede Gardella  
Fabiana Magri  
Florence Reimann  
Valeria De Simoni  
*con*  
Chiara Castellari

*Promozione*  
*Genova 2004 e Palazzo Ducale*  
Chiara Bricarelli Dello Strologo  
Alessio Cardullo  
Valentina Nebiolo  
Lucia Vinzoni

*Coordinamento amministrativo*  
*Palazzo Ducale*  
Claudia Buggi  
Giada Mazzucco

*Realizzazione materiali informatici e multimediali*  
*Palazzo Ducale*  
Ornella Borghello  
Giampaolo Cavalieri  
Vittorio Cavanna  
Gabriella Garzena  
Matteo Satta

#### *Attività didattiche*

Annarita Bruno  
Mariangela Bruno  
Laura Cattoni  
Roberta Cavanna  
Stefania Costa  
Simone Frangioni  
Laura Gasparini  
Alessia Marrapodi  
Alberto Parodi  
Valeria Piccardo  
Valeria Provenzano  
Elisabetta Sanguineti  
Tiziana Sgambelluri  
Elisa Strizoli  
Manuela Todini  
Laura Tonelli  
Claudia Vaccarezza  
Francesca Zucchelli

#### *Attività collaterali, accoglienza e biglietteria*

##### *Palazzo Ducale*

Maria Fontana Amoretti  
Pierluigi Bruzzone  
Luisa Dufour  
Pierangelo Fontana

##### *Testi dei pannelli didattici*

Giovanni Assereto  
Beatrice Brandalise  
Rosalina Collu  
Simone Frangioni  
Armando Fabio Ivaldi  
Luca Leoncini  
Carlo Milano  
Anna Pastorino  
Alberto Petrucciani  
Daniele Sanguineti

##### *Redazione*

Luce Tondi

##### *Restauro*

Stefano Vassallo, Paola Parodi e Orietta Doria  
del Laboratorio di Restauro del Museo  
di Palazzo Reale  
Luca Binello, Torino  
Maria Concetta Capua, Torino

##### *Trasporti*

York Fine Transport, Milano

##### *Assicurazione*



#### **Catalogo a cura di**

Luca Leoncini

##### *Saggi*

Giovanni Assereto  
Paola Astrua  
Beatrice Brandalise  
Susanna Canepa  
Luisa Cogorno  
Rosalina Collu  
Simone Frangioni  
Armando Fabio Ivaldi  
Luca Leoncini  
Maria Carola Morozzo della Rocca e di Bianzè  
Alberto Petrucciani  
Graziano Ruffini  
Daniele Sanguineti  
Giulio Sommariva

##### *Schede*

Beatrice Brandalise  
Mariangela Bruno  
Simone Frangioni  
Armando Fabio Ivaldi  
Luca Leoncini  
Natale Maffioli  
Carlo Milano  
Anna Manfron  
Anna Pastorino  
Alberto Petrucciani  
Graziano Ruffini  
Daniele Sanguineti  
Maria Letizia Sebastiani  
Guus Sluiter  
Francesca Zucchelli

##### *Bibliografia a cura di*

Annarita Bruno

##### *Redazione del catalogo*

Annarita Bruno  
Mariangela Bruno  
Simone Frangioni  
Luce Tondi

##### *Coordinamento editoriale*

Anna Croce

##### *Campagna fotografica*

Enrico Polidori  
Daria Vinco

##### *Crediti Fotografici*

Archivio Fotografico del Comune di Genova  
© Copyright The British Museum, Londra  
Foto Anna Spirito, Albisola Superiore  
Foto Fulvio Rosso, Calice Ligure per Archivio  
Fotografico Regione Liguria e per Archivio  
Fotografico Provincia di Savona  
Segretariato Generale della Presidenza della  
Repubblica, Servizio Patrimonio, Roma  
© The Metropolitan Museum of Art, New York

#### **Albo dei prestatori**

##### *Italia*

Villa Faraggiana, Albisola Marina (Savona) -  
Comune di Novara  
Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna  
Civico Museo Bibliografico Musicale, Bologna  
Collegio Salesiano "San Carlo", Borgo San Martino  
(Alessandria)  
Biblioteca Marucelliana, Firenze  
Galleria degli Uffizi, Firenze - Soprintendenza  
speciale per il Polo Museale Fiorentino  
Accademia Ligustica di Belle Arti, Genova  
Biblioteca Civica Berio, Genova  
Biblioteca di Storia dell'Arte del Comune di Genova  
Biblioteca Franzoniana, Genova  
Biblioteca Universitaria, Genova  
Casa della Missione, Genova  
Galleria di Palazzo Bianco, Genova  
Galleria Nazionale di Palazzo Spinola, Genova  
Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico  
e Demoetnoantropologico della Liguria, Genova  
Biblioteca Nazionale Braidense, Milano  
Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele II,  
Roma  
Palazzo del Quirinale, Roma - Segretariato Generale  
della Presidenza della Repubblica, Servizio  
Patrimonio  
Villa Durazzo - Comune di Santa Margherita (Genova)  
Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino  
Biblioteca Reale, Torino  
Galleria Sabauda, Torino - Soprintendenza per il  
Patrimonio Storico Artistico e  
Demoetnoantropologico del Piemonte  
Palazzo Reale, Torino - Soprintendenza per i Beni  
Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte  
Fondazione Cini - Istituto per le Lettere, il Teatro  
e il Melodramma, Venezia  
Galleria Giorgio Franchetti, Ca' d'Oro, Venezia

##### *Gran Bretagna*

The British Museum, Londra

##### *Stati Uniti*

The Metropolitan Museum of Art, New York

*Un particolare ringraziamento a*

Sara Abram  
Angela Acordon  
Aurelio Aghemo  
Giovanni Agosti  
Franco Aguzzi  
Luigi Albezzano  
Paolo Arduino  
Clelia Arnaldi di Balme  
Natalia Aspesi  
Paola Astrua  
Osvaldo Avallone  
Cristina Bartolini  
Pierangelo Bellettini  
Cesare Enrico Bertana  
Raffaella Besta  
Daniela Biancolini  
Monica Biondi  
Piero Boccardo  
Franco Boggero  
Franco Borio  
Francesca Bottari  
Angelo Bottino  
Gianni Bozzo  
Sylvain Pierre von Breitler D'Heritier  
Simonetta Buttò  
Elena Calandra  
Lucia Calzona  
Marcello Cambi  
Susanna Canepa  
Franca Carboni  
Matteo Caropreso  
Gianni Casale  
Franco Casini  
Maura Cassinasco  
Cesare Castelbarco Albani Gropallo della Sforzesca  
Marzia Cataldi Gallo  
Emanuela Cattaneo Adorno  
Marcello e Sandra Cattaneo Adorno  
Emma Cavazzini  
Marco Chiarini  
Bruno Ciliento  
Michele Cogorno  
Rosalina Collu  
Donatella Costantino  
Anna Croce  
Anna Daneri Pisano  
Luisa De Marco  
Roberto Di Carlo  
Clario Di Fabio  
Piero Donati  
Orietta Doria  
Goffredo Dotti  
Giuseppe Maria Durazzo  
Stefano Durazzo  
Emanuela Ferro  
Luigi Ficacci  
Gabriele Finaldi

Anna Fioretti  
Simone Frangioni  
Andrea Fustinoni  
Luca Galeazzi  
Maurizio Galletti  
Vincenzo Gareri  
Silvia Ghisotti  
Giovanna Giacobello Bernard  
Gabriello Gilardoni  
Maddalena Giordano  
Louis Godart  
Domenico Grigoletti  
Mario Grossi  
Nick Humphrey  
David Jaffé  
Dominique Jasquot  
Marco Lattanzi  
Natale Maffioli  
Laura Malfatto  
Elena Manara  
Anna Manfron  
Elizabeth McGrath  
Isabella Massabò Ricci  
Franco Melis  
Anna Melograni  
Germano Mulazzani  
Roberto Murgia  
Maria Antonietta Negrotto Durazzo  
Giovanna Nepi Scirè  
Maria Paola Niccoli  
Giampaolo Noia  
Caterina Olcese Spingardi  
Giambattista Oneto  
Anna Orlando  
Silvia Panti  
Claudio Paolucci  
Antonio Paolucci  
Elisabetta Papone  
Elena Parma  
Anna Maria Parodi  
Paola Parodi  
Rossana Pegazzano  
Ariella Pennacchi  
Francesco Pernice  
Annamaria Petrioli Tofani  
Francesco Petrucci  
Alberto Petrucciani  
Nadia Pezzolo  
Luca Piola  
Liliana Pittarello  
Fabio Pizzicannella  
Enrico Polidori  
Francesca Poluzzi  
Maria Prunai Falciani  
Max Rabino  
Stefania Raffadali  
Alessandra Raggio  
Mariangela e Alcide Ezio Rosina

Giovanna Rotondi Terminiello  
Graziano Ruffini  
Sandra Rutelli  
Daniele Sanguineti  
Maria Teresa Sanguineti  
Enrico Schiffini  
Nelly Sciuto  
Ursula Sdunnus  
Maria Letizia Sebastiani  
Franco Serpa  
Nino Silvestri  
Farida Simonetti  
Giulio Sommariva  
Marina Sommaruga  
Carla Enrica Spantigati  
Luigi Spatuzzi  
Marta Sperati  
Antonio Spinosa  
Elisa Strizoli  
Camilla Talfani  
Paul Taylor  
Robert Tibbles  
Maria Laura Tomea Gavazzoli  
Luce Tondi  
Domingo Tonini  
Gian Marco Tormena  
Piero Torriti  
Paola Traversi  
Mariella Utili  
Angela Valenti Durazzo  
Stefano Vassallo  
Tom e Barbara Webb  
Jerry Whitworth  
Gianluca Zanelli  
Laura Zumkeller

*Si ringrazia per la collaborazione*  
Regione Liguria. Servizio Beni Culturali  
Provincia di Savona, Settore Difesa e Promozione  
dell'Ambiente

Si ringraziano inoltre tutti gli addetti ai servizi  
di vigilanza del Museo di Palazzo Reale di Genova



## Sommario

- 25 I 'Durazzo di Palazzo Reale'. Breve storia di una grande famiglia patrizia  
*Giovanni Assereto*
- 41 Ascesa e caduta della quadreria dei 'Durazzo  
di Palazzo Reale'  
*Luca Leoncini*
- 75 La quadreria del Palazzo Reale di Genova e la Reale Galleria di Torino  
durante la Restaurazione  
*Paola Astrua*
- 85 Ritratti Durazzo già in Palazzo Reale: problematiche e ipotesi  
*Daniele Sanguineti*
- 91 Il 'Tesoretto Durazzo': note per una possibile ricostruzione  
*Beatrice Brandalise*
- 99 La committenza architettonica dei 'Durazzo di Palazzo Reale'  
*Susanna Canepa*
- 109 Villa Durazzo in Santa Margherita Ligure  
*Susanna Canepa*
- 113 I Durazzo e la villa di Albissola  
*Rosalina Collu*
- 119 La Villa Durazzo Cataldi a Romairone: tracce documentarie  
di un patrimonio estinto  
*Maria Carola Morozzo della Rocca e di Bianzè*
- 125 Architettura e caratteri di una villa 'agricola'  
*Luisa Cogorno*
- 131 Il tempio del culto sovrano della bellezza.  
Breve storia del Teatro del Falcone  
*Simone Frangioni*
- 145 I Durazzo e il libro  
*Alberto Petrucciani, Graziano Ruffini*
- 165 L' 'altra' biblioteca Durazzo: i libri del palazzo "contra S. Carlo"  
*Alberto Petrucciani*
- 181 La villa di Mestre del conte Giacomo Durazzo e il soggiorno veneziano  
del pittore Giovanni David (1774-1776)  
*Armando Fabio Ivaldi*

197 Marcello Luigi Durazzo di Ippolito: un mecenate, committente  
e collezionista tra pubblico e privato  
*Giulio Sommariva*

209 **Quadreria**

297 **Il taccuino di Fragonard**

305 **Scultura**

313 **I Durazzo**

359 **Il Tesoretto**

373 **Stampe**

381 **Il palazzo “contra S. Carlo” e il Teatro del Falcone**

395 **Libri**

423 **Il teatro**

**Apparati**

446 Albero genealogico della famiglia Durazzo

449 Bibliografia

Giovanni (Gian, Giovan) Ambrogio Migliavacca,  
detto Filodosso  
(Milano 1718 circa - Dresda, Vienna o Milano  
post 1787)

**Armida, Azione teatrale per musica in un Atto,**  
Wien, Stamperia Ghelen, 1760  
Musica: Tomaso (Tomaso) Traetta (Trajetta)  
Bologna, Civico Museo Bibliografico Musicale

Andata in scena al Burgtheater di Vienna nel carnevale del 1760-1761, questa "Azione Teatrale", che ebbe anche una bella versione in francese, ma non con la musica di Tomaso Traetta (Trajetta; 1727-1779), come a Vienna, bensì dello stesso Gluck (1714-1787; Parigi, Opéra, 1777), ha una storia interessante che riguarda da vicino il conte Giacomo Durazzo. Il poeta Giovanni Ambrogio Migliavacca, detto Filodosso certo per il suo aspetto fisico (cat. nn. 164-165), informava, nell'"Avvertimento" del libretto, che la vicenda posta sulla scena era quella, ben nota, derivata dalla *Gerusalemme Liberata* del Tasso, ma precisava che "nella condotta dell'azione si è presa a imitare l'Armida di Quinault". Con questa affermazione, si esplicitava, sia pure molto in breve, ciò che il Durazzo intendeva per opera 'riformata': un'organica integrazione tra dramma per musica italiano e *tragédie lyrique* francese, anche con inserzioni di balli (come già nell'*Innocenza Giustificata* del 1755 e nelle *Cacciatrici Amanti* del 1756; cat. n. 73), prendendo a particolare modello il poeta Philippe Quinault (1635-1688), il librettista preferito dal compositore fiorentino, naturalizzato francese, Jean-Baptiste Lully (1632-1687). In realtà, a un rifacimento dell'*Armide* di Quinault e Lully, il Durazzo aveva già pensato fin dall'estate del 1747, notizia emersa per altro da poco tempo, sulla scorta di documenti d'archivio. Dopo il suo primo viaggio a Parigi, infatti, avvenuto del 1746, in piena guerra di successione austriaca, il conte Giacomo e l'amico Agostino Lomellino, che gli era anche parente, in un breve momento di pausa, iniziarono a tradurre il libretto di Quinault nella Villa Lomellini di Pegli (l'attuale decaduta Villa Rostan). Il lavoro, che appassionava molto i due giovani, i quali avevano molte affinità culturali in comune, avrebbe però trovato la sua piena attuazione solo molti anni più tardi, nella capitale degli Asburgo appunto. Dopo il 1753, nella sua carica di *Generalspektakel-direktor* e di *Hofkammermusikdirektor* dei teatri imperiali, il Durazzo riprese questo progetto giovanile, con ben maggiori ambizioni, facendo tuttavia revisionare la traduzione dallo stesso Migliavacca. Quest'ultimo, inoltre, in segno di grande stima e riconoscenza insieme, e anche perché il libretto rappresentato nel carnevale 1761 non lo aveva soddisfatto appieno, in una ripubblicazione a carattere letterario del testo, avvenuta sempre nel 1760 e presso lo stesso editore (si credeva perduta fino a non molti anni fa), inserì un'importante e lunga lettera dedicatoria al conte, "Supremo Direttore della Musica", che riconferma le notizie a proposito del Durazzo e del Lomellino in veste di traduttori. Nonostante un innegabile alone di *captatio benevolentiae* e, al tempo stesso, di velate e talora un po' contraddittorie rivendicazioni di reciproche priorità e ori-

ginalità nel rifacimento, il Migliavacca volle o cercò di offrire al suo protettore "un tributo di verità e di correttezza". "Vi appartiene per tanti titoli il libretto, che mi prendo l'ardire di presentarvi", scrive il poeta, rivolgendosi appunto al Durazzo, chiarendo inoltre che a Parigi gli nacque "la voglia d'imitare in versi toscani, e di far eseguire con musica italiana l'Armida di Quinault". Poi, "ritornato in seno all'inclita [...] Patria, ne cominciate, fra le delizie di Pegli, voi medesimo il lavoro, in compagnia d'illustre amico [Agostino Lomellino (1709-1791)]". Infine, "portatovi in appresso a questa Augusta Corte, vi degnaste eccitarmi a proseguire, ed a condurre l'opera al suo termine, [...] ma [...] non mi sarei mai accinto al travaglio, se non vi foste voi compiaciuto di alleggerirmene il peso, non solamente coll'ispirarmi coraggio, ma col prestarmi soccorso". Infatti, "[...] acciò lo stile riuscisse tutto uniforme, voi, con generosità senza pari, non vi siete primieramente curato di sacrificare la stessa egregia fatica, già da voi fatta, e di permettermi, che ad ordir la mia io incominciassi da capo; e in secondo luogo, qualunque volta io mi son trovato vacillante e dubbioso, voi siete prontamente accorso ad assistermi co' vostri lumi, e col vostro consiglio, additandomi, per così dire, le tracce, e disegnandomi il cammino; in guisa che il fortunato incontro, che il Dramma ha conseguito, è in gran parte, e principalmente a voi dovuto".

Armando Fabio Ivaldi

5337

**A R M I D A**  
**A Z I O N E T E A T R A L E**  
**P E R M U S I C A**  
DA  
RAPPRESENTARSI  
NEL TEATRO PRIVILEGIATO  
VICINO ALLA CORTE  
PER IL CARNEVALE DEL 1761.



In Vienna l'anno 1760.

Nella Stamperia di GHELEN.

av. 3. Musica di Tomaso Traetta

Giovanni (Gian, Giovan) Ambrogio Migliavacca,  
detto Filodosso  
(Milano 1718 circa - Dresda, Vienna o Milano  
post 1787

**Armida. Azione teatrale per musica in un Atto,**  
Venezia, Modesto Fenzo, 1757  
Musica: Tommaso (Tomaso) Traetta (Trajetta)  
Bologna, Civico Museo Bibliografico Musicale

L'ambasceria di Giacomo Durazzo a Venezia sembrò iniziare in modo tranquillo, nonostante le precedenti tempeste viennesi, e in un clima di reciproche cortesie. Di Ernestine Aloysia Durazzo, in particolare, il direttore del Teatro di San Cassano, proprietà dei nobili Tron e vecchia gloria dell'opera barocca veneziana, celebrava pubblicamente "quelle virtù che dall'Augustissima Imperatrice [Maria Teresa d'Austria] vennero giustamente riconosciute col distinto fregio dell'Insigne nobilissimo Ordine della Crociera". E aggiungeva: "Io pure meschiato fra gl'innumerabili ammiratori di tante doti originarie, e personali, studiai gran tempo il modo, onde poter far nota all'Eccellenza Vostra l'altissima stima che nutrivo di un tanto merito; né miglior mezzo si presentò alla mia insufficienza, che quello di offrirle in ossequio un Dramma, che rappresentare si deve sul Teatro, di cui per quest'anno ho assunta la direzione". L'evento era davvero di rilievo, poiché si trattava di una 'prima' assoluta che si fregiava della musica di Tommaso Traetta (Trajetta; 1727-1779), su libretto rimaneggiato di Metastasio, nonché delle scene di due veterani della famiglia veneziana dei Mauro: i fratelli Domenico (1733 circa - 1780) e Gerolamo (1725-1766), figli di Alessandro (1709 circa - 1748). La dama veniva inoltre celebrata nelle sue propensioni e iniziative mecenazie, nonché come "conoscitrice, coltivatrice, e fautrice delle Arti più belle", di cui avrebbe dato prova anche nella stessa Venezia. Se l'omaggio di dedicare a Ernestine un "nuovo Dramma per Musica", da poco andato in scena a Vienna, poteva essere un'iniziativa appropriata, poteva invece essere azzardata, se si consideravano, sia le recenti vicende che avevano costretto il conte Giacomo a dimissioni forzate da *Generalspektakeldirektor* e *Hofkammermusik* dei teatri imperiali, sia il soggetto stesso del dramma, la "lussuriosa" Semiramide, regina di Babilonia. L'*escamotage* consisteva, però, nel modificare la vicenda di una sovrana, a cui la leggenda attribuiva addirittura un'origine semidivina ("Madre una Ninfa, d'un fonte e nudrici le Colombe") e della quale, fin dall'inizio, i sudditi avevano sperimentato "la prudenza, e il valore". La storia viene piuttosto complicata da vicende amorose e adulterine che si intrecciano, secondo i più tipici schemi drammaturgici del tardo Seicento, ma, alla fine, si attua il grande colpo di scena, ovvero la risolutiva agnizione finale, per il ripristino dello *status quo*, politico-sociale, mentre i contrastati vincoli d'amore sciolgono infine i loro nodi, nella cessazione di relazioni troppo libere ed esaltando invece il matrimonio come naturale compimento di un amore fedele e sincero, nonché ulteriore simbolo di ordine civile e religioso. Semiramide, fingendosi il marito morto, al fine di evitare la disgregazione del regno a causa delle ambizioni dei grandi prin-

cipi, governa comunque in modo assennato e giusto e viene pertanto salutata da tutti "Regina di Babilonia", anche se le tradizioni e il protocollo reale vietavano a una donna di salire al trono. Nella scena finale (Atto III, 10), di forte tensione emotiva, dopo innumerevoli peripezie, Semiramide "s'alza in piedi sul Trono" ed esclama: "Semiramide io son: del figlio in vece / Regnai finor, ma per giovarvi. Io tolsi / Del regno il freno ad una destra imbelles / Non atta a moderarlo [...] / Se sdegnate ubbidirmi, ecco depongo / (si cava e posa la corona sul trono) / Il serto mio: non è lontano il figlio / Dalla Reggia Vicina /Porti sul trono il piè". Nel perdono generale è tuttavia Semiramide che, in modo simbolico e altamente significativo, chiude l'azione, ribadendo la propria regalità: "D'ogni esempio maggiori / Principe i casi miei vedi, che sono. / Sia maggior d'ogni esempio anche il perdono". Magnanimità e giustizia di regina, cui fa riscontro il Coro finale: "Donna illustre, il Ciel destina / A te regni, imperj a te. / Viva lieta, e sia Reina / Chi fin'or fu nostro Re", ovvero Semiramide stessa, vestita da uomo, e fattasi credere Nino per lungo tempo, a salvaguardia dell'unità del regno e dalla fragilità di carattere del figlio. Ed un "evviva", naturalmente, anche per Ernestine Aloysia Durazzo, regina dello spettacolo e della festa, sebbene non celebrata nel Teatro di San Benedetto, il vero tempio dell'opera veneziana. Nel 1767, la situazione si presentava in modo un po' diverso per Ernestine Aloysia Weissenwolf Durazzo, nata Pallfi per parte di madre. In occasione della fiera dell'Ascensione era consuetudine a Venezia festeggiare la ricorrenza con fuochi pirotecnici su pontoni o zattere sul mare e con la rappresentazione di "drammi per musica" nei teatri della città. Alla "Signora Contessa" venne allora dedicato il libretto di *Armida*, "Azione Teatrale" questa volta allestita nel Teatro di San Salvatore, proprietà dei nobili Vendramin, ancora con musica di Traetta e libretto dello stesso Giacomo Durazzo, ma revisionato e modificato, a Vienna, da Giovanni Ambrogio Migliavacca. Il conte Francesco Sarego dedicò inoltre alcuni versi a Ernestine Aloysia, inseriti nel libretto a stampa, alcuni un po' *osés* ("A te gloria del Sesso, / Splendor della tua cuna / Cui sempre van d'appresso / L'amore, e la fortuna") e anche poeticamente infelici, che pare non fossero stati molto graditi dalla contessa ambasciatrice, molto attenta a un certo tipo di terminologia, dopo le personali esperienze viennesi. In origine, l'*Armida* era stata presentata al Burgtheater, durante il carnevale 1760-1761, in 'prima' assoluta ed ebbe una buona circolazione in vari teatri. Rientrava nei progetti, quasi giovanili, della 'riforma' del conte Giacomo e quando quest'ultimo dovette lasciare Vienna nel 1764, per i noti scandali a sfondo politico, anche lo stesso Gluck emigrò quindi a Parigi, chiamato da Maria Antonietta, sua antica allieva di musica, dove produsse una versione in francese dello stesso soggetto, utilizzando i versi dell'*Armide* di Quinault (Parigi, Opéra, 1777; cat. n. 168).

Armando Fabio Ivaldi

5338

**A R M I D A**  
AZIONE TEATRALE  
DA RAPPRESENTARSI  
NEL TEATRO VENDRAMIN  
DI S. SALVATORE

Nell'occasione della Fiera dell'Ascensione  
dell'Anno 1767.

Dedicata a Sua Eccellenza  
LA SIGNORA CONTESSA  
**ERNESTINA DURAZZO**  
NATA CONTESSA DI WEISSENWOLF ec.

Dama dell'insigne ordine della Crociera, Ambasciatrice delle L.L. M.M.I.I.R.R. appresso  
la Serenissima Repubblica di Venezia.



IN VENEZIA, MDCCLXVII  
Appresso Modesto Fenzo,  
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

*Traetta Tommaso*